

# Frizzanti bollicine CONTRO L'OMOFOBIA!

melissa sinibaldi

Da due estrosi creativi come Bruno Tommassini e Edoardo Marziari, compagni di vita da quasi quarant'anni, ci dovevamo aspettare una sorpresa per il 2013 e infatti eccola: il Vinocchio e l'Uvagina, il vino per lui-lui e lei-lei, sono diventate delle spumeggianti bollicine, due Prosecco da star! Sì, perché nei giorni scorsi sono diventati i vini delle star del Festival Internazionale del Film di Roma con decine di attori che hanno partecipato a un assaggio friendly presso l'hotel Bernini Bristol.

Tommassini racconta di quando, 38 anni fa, ha scelto di vivere con Marziari: "Siamo andati a vivere insieme in un momento in cui non era certamente facile per due omosessuali essere accettati. Ma l'abbiamo fatto con semplicità, scegliendo di abitare in un piccolo paesino della Toscana, a Marciano della Chiana, dove tutti sapevano chi eravamo. Ricordo un giorno - prosegue lo stilista - che ero in ospedale per un'operazione d'appendicite e venne a trovarmi la vicina, una contadina con la quale non avevo mai parlato del mio rapporto con Edoardo. La cosa che mi colpì fu che, seduta accanto al mio letto, con gran semplicità, mi disse: 'Signor Bruno, torni presto a casa perché il suo Edoardo lontano da lei non ha testa'. Ecco, era una semplice contadina, ma con la cultura dell'accoglienza e lontana da qualsiasi omofobia. Per questo mi piacerebbe brindare con Vinocchio e Uvagina alla legge contro l'omofobia". Ma come fare per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione sociale omosessuale senza provocazioni, disagi o eccessi? Semplice, basta diffondere la propria idea attraverso un canale già esistente, capillare



ed esemplare, come l'etichetta di un vino, appunto. Perfezionisti per esigenze professionali, i due stilisti, anche per Vinocchio e Uvagina, hanno voluto un prodotto d'alta qualità "perché anche il progetto contro l'omofobia deve essere d'eccellenza, ma soprattutto deve trasmettere semplicità. Quella che dovrebbe contrassegnare ogni giovane che fa coming out, magari a tavola, luogo di riunione della famiglia. La chiave infatti sta tutta nella semplicità, quella di bere un bicchiere di vino, accettare di essere gay e vivere questa condizione come naturale". Bruno ed Edoardo, con la loro azienda vitivinicola "Prodigio Divino", vogliono dare una mano concreta alla comunità omosessuale, affidando il messaggio ai propri vini, i cui proventi andranno a sostenere iniziative per la lotta all'omofobia. "I diritti civili devono essere estesi a tutti, a pre-

scindere dalla propria inclinazione sessuale. Le persone sono tali, che convivano con un uomo o una donna, che siano single o in coppia. Lo Stato dovrebbe considerarne semplicemente l'esistenza in vita e chiederne conto attraverso le tasse, senza ergersi a giudice delle loro scelte affettive. E senza discriminare i propri cittadini, etero o omosessuali che siano (ma tutti contribuenti!), concedendo, in termini di diritti, agli uni tutto e agli altri nulla. E di questo bisogna assolutamente parlare!". A seguire il progetto dal punto di vista tecnico l'enologo Maurizio Saettini: "Per raggiungere un pubblico più giovane e ampio - rispetto ai precedenti Vinocchio e Uvagina, che erano rossi impegnativi, quasi da meditazione - abbiamo pensato di produrre qualcosa d'ineccepibile dal punto di vista qualitativo, ma più conviviale, divertente e alla portata di tutti,



due bollicine da associare alle feste e a momenti conviviali. Per il 2013 abbiamo scelto così due Prosecco della Valdobbiadene, che provengono da vigne terrazzate sui calcari nella zona alta, intorno ai 400-500 metri slm, esposte a sud, in cui abbiamo prodotto poco rispetto alle medie della zona, meno di 100 quintali a ettaro. In entrambi i casi abbiamo lavorato senza l'aggiunta di zuccheri, posticipando la vendemmia per avere naturalmente il grado zuccherino necessario e soprattutto un corredo importante di precursori aromatici, cioè più profumi possibili. E i livelli di solforosa in questi vini sono veramente irrisori, così da non avere controindicazioni, anche in caso di bevute... abbondanti! Proprio nel gioco dei ruoli invertiti del mondo gay, l'Uvagina, il vino per Lei, è un brut molto deciso, piacevolmente acido, teso e floreale; il Vinoc-

chio, il vino per Lui è più caldo, dolce e fruttato perché vendemmiato qualche giorno più tardi. Entrambe da uva Glera 100%, dal color giallo paglierino con lievi riflessi verdognoli, perlage fine e persistente, sono freschi, ben strutturati e profumati, con un ricco corredo aromatico che li differenzia: il bouquet dell'Uvagina va dall'acacia, al biancospino, alla violetta su fondo di mela verde e piacevoli note erbacee, mentre il Vinocchio presenta sensazioni mentolate, tiglio, fiori essiccati, quindi fiori d'arancia e frutta a polpa bianca (pesca e pera) il tutto supportato da piacevoli note di lievito".

Per info: [www.prodigiodivino.com](http://www.prodigiodivino.com)

*In queste pagine, Bruno Tommassini e Edoardo Marziari con alcuni degli attori presenti all'Hotel Bernini Bristol in occasione del Festival Internazionale del Cinema di Roma: Valeria Marini, Fabio Canino, Laura Barriales e Manuela Arcuri*